

Il 28 luglio il Consiglio regionale dell'FVG premierà l'eccellenza dei corregionali nel mondo

Il 28 luglio prossimo saranno premiati dall'FVG il 28 luglio prossimo. L'iniziativa si inquadra nel Programma delle celebrazioni del 50° anniversario della prima seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ed è volta a onorare persone che sono emigrate dalla Regione e zone contermini con l'esodo, oppure discendono da emigrati originari del Friuli Venezia Giulia e che si sono distinte nella loro attività imprenditoriale o professionale nel mondo, dando così lustro alla comunità di corregionali all'estero e, di riflesso, alla comunità regionale del Friuli Venezia Giulia; oppure hanno fornito un importante contributo al mantenimento dei rapporti fra l'area del Friuli Venezia Giulia e le comunità di corregionali all'estero, o fra le comunità di corregionali oltreconfine. L'Associazione Giuliani nel Mondo sarà rappresentata da Lidia Bastianich nata a Pola, da Dario Nelli nato a Trieste, da Nicky Giurich e Konrad Eisenbichler ambedue lussignani, Claudio Ferranda nato a Fiume e Ruggero Melan nato a Trieste. Personaggi che nella loro carriera sono riusciti ad ottenere grandi risultati e portare alto il nome del territorio da cui provengono. La seduta solenne del Consiglio regionale avrà inizio alle ore 10, saranno lette le motivazioni e consegnati i riconoscimenti.

La cucina che parla istriano

Secondo Lidia Bastianich, ristoratrice italo-americana di fama internazionale e ambasciatrice del vino e del cibo italiano e friulano nel mondo, "i prodotti enogastronomici del Friuli Venezia Giulia hanno grandi spazi sul mercato degli Usa". Lidia ha avuto anche l'alto onore di aprire nel 2007 il Columbus Day a New York a fianco del sindaco e di tante personalità importanti con la fascia di Grand Marshal. Emigrata in America all'età di dodici anni, dopo il campo profughi, ha aperto una serie di ristoranti dove la cucina italiana è diventata un mito. Tanto che la televisione nazionale le ha affidato una rubrica di cucina realizzata tra i fornelli di casa sua, con la partecipazione della famiglia, con la presenza importante di sua madre, che è stata l'anima di tante avventure gastronomiche, e dei suoi figli che hanno saputo portare l'azienda di famiglia ai massimi vertici pubblicando libri e promuovendo la cultura italiana nel mondo. Lidia ha avuto l'intelligenza di proporre all'America una cucina particolare, risultato del meglio della tradizione delle Regioni italiane. A tale scopo nel 2006 ha girato tra l'Istria, il FVG e il resto d'Italia dodici trasmissioni nelle quali racconta di incontri e contaminazioni, di tradizioni che si incrociano e si arricchiscono.

Konrad Eisenbichler... il confine dentro

Di una splendida isola adriatica è originario anche il prof. Konrad Eisenbichler, nato a Lussinpiccolo, che insegna letteratura all'Università di



Sei giuliano-dalmati raccontano la realizzazione di un grande sogno

La mostra sull'emigrazione giuliana nel mondo. Storie di famiglie in tutti i continenti

Toronto in Canada. "Mio nonno ed omonimo Konrad Eisenbichler era austriaco - racconta -. I miei nonni paterni, marito e moglie, gestivano a Lussinpiccolo il negozio di barbiere e parrucchiere. Mio padre, Erich, è nato a Lussinpiccolo nel 1920, ha sempre parlato il dialetto dell'isola, ed ha continuato il mestiere dei genitori, mantenendo come loro la cittadinanza austriaca. A casa parlava tedesco con suo padre, ma italiano con sua madre (che era cresciuta a Pola e poi si era trasferita a Lussino dove aveva sposato mio nonno). Mio padre ha frequentato le scuole italiane a Lussinpiccolo. Sempre a Lussinpiccolo ha incontrato e sposato mia madre, Giovanna Ivetta Martinolich. Quando Lussinpiccolo fu ceduta alla Jugoslavia, la mia famiglia andò esule in Austria e poi a Ruta di Camogli (GE) quindi, nei primi anni '60, in Canada". Eisenbichler ha frequentato le scuole superiori e l'università a Hamilton e a Toronto. Ha tre lauree universitarie (B.A., M.A. e Ph.D.) ed è diventato professore ordinario di Italiano e di studi rinascimentali, con particolare attenzione al Rinascimento italiano, presso l'università di Toronto. E' stato presidente di varie associazioni accademiche canadesi e americane. Diversi suoi libri hanno vinto importanti premi, tra i quali il Premio Flaiano (2014), l'Outstanding Academic Title (2014) e il Marraro Prize (1999). E tanti altri. Nell'ambito della comunità italiana residente in Canada, è stato dal 1991 direttore di El Boletin, il periodico trimestrale dei Giuliano-Dalmati di Toronto fondato nel 1972.

Da Fiume a San Paolo

Chissà se si sono incontrati ai raduni mondiali degli esuli, Eisenbichler e gli altri premiati. Anche per essi, l'incontro di Trieste sarà un'occasione per allacciare nuovi contatti. Come

con Claudio Ferranda, che ha scelto una destinazione remota, partendo dalla sua Fiume per approdare addirittura a San Paolo del Brasile. Da buon fiumano ha percorso una strada "scientifica", laurea in chimica ma anche economia e commercio. Quella del Brasile è una realtà molto dinamica e particolare in cui Ferranda, oltre ad essere stato fondatore del Club giuliano-dalmato per mantenere il legame con le radici, ne è oggi presidente onorario. Come imprenditore, noto ed apprezzato, si dedica alla produzione di farine per il filtraggio per l'industria alimentare, farmaceutica, chimica e petrolchimica e per le vernici. Ma non basta, all'elenco si aggiungono tanti altri prodotti di nicchia, isolanti per alte temperature, isolanti acustici, prodotti per l'orticoltura e l'agricoltura. Per chi ha avuto la fortuna di incontrarlo, la scoperta della sua attività si è rivelata un viaggio nel viaggio, anche perché il suo amore per la ricerca e l'innovazione l'ha portato a sperimentare in vari settori con grande successo. Oggi è rappresentante per l'America Latina di alcune aziende italiane e spagnole.

Chi dice Trieste dice Mondo

Nel 1980 nascevano contemporaneamente i Circoli di San Paolo con Ferranda ma anche quello di Bruxelles, molto più vicino alla casa madre ma certo con le medesime necessità, mantenere i legami con la regione. Negli anni Settanta, per rispondere alle esigenze della Comunità europea, arrivò a Bruxelles una folta schiera di traduttori triestini. Questa mobilità professionale ha interessato anche il campo dell'economia e dell'ingegneria, per cui in breve tempo si è creato un gruppo di corregionali con il desiderio di riunirsi, conoscersi anche per far sentire insieme la voce della regione. Il primo presidente, D'Avanzo, era di origini rovignesi, seguito

da Ruggero Melan. Lo sforzo, tracciato sin dall'inizio, è stato quello di creare occasioni d'incontro con aperture verso la comunità internazionale, con scopi soprattutto culturali in grado di mettere in luce la realtà delle nostre terre, da sempre fucina di talenti, bacino di intellettuali che hanno saputo raccontare un mondo complesso e pieno di messaggi. Il Circolo dell'FVG usufruisce degli spazi della sede della regione a Bruxelles.

Melan proviene da Gorizia, laureato in economia all'Università di Trieste. Sin dall'inizio si occupa di rapporti internazionali andando a ricoprire posti di prestigio e responsabilità. Nel '63, ad esempio, viene nominato amministratore principale della Direzione Concorrenza per il controllo CECA per il settore acciaio. E' praticamente un testimone della creazione dell'idea d'Europa. Ci tiene a dire che è anche artista, predilige la pittura astratta ed espone in mostre personali e collettive.

Costruire in Sudafrica

Nicolò Claudio Giurich nasce a Johannesburg nel 1962, uno dei nove figli di Nicolò, originario di Lussinpiccolo, traferitosi in Sudafrica nel 1935, e di Claudia Caterina Troianich da Lussino. Dopo aver conseguito il diploma con studi nel campo dell'edilizia, vincendo per merito il Premio LTA, Nicolò Giurich consegue nel 1995 la Laurea in Tecnologia delle Costruzioni, diventando la prima persona ad aver ottenuto questo titolo presso l'Università di Johannesburg. Oggi conduce con i fratelli la "Giurich Brothers Construction", azienda fondata dal padre più di 72 anni fa, con 350 dipendenti. Quasi ogni estate torna all'isola dei suoi avi e la notizia si sparge in tutta Lussino: "i Giurich hanno riaperto casa..." E' una comunità che si ricomponde e che neanche le grandi distanze riescono ad annacquare. Le tradizioni e radici sono per Niky,

come viene chiamato in famiglia e dagli amici, un bagaglio prezioso e imprescindibile; fermo restando l'impegno costante nella professione ma anche nella cultura e nella società che li ha accolto. "Questi sono i valori fondamentali, da perseguire e sostenere sempre, con grande forza e grande volontà" - dice Niky, che si sente "un interprete FVG nel mondo, Sudafrica, Italia, Lussino" e continua a parlare il suo dialetto lussignano.

È l'Australia il migliore dei mondi possibili?

Tra i premiati anche un personaggio che "fa opinione". Dario Nelli, direttore de Il Globo, bisettimanale di Melbourne e giornale di riferimento della comunità italiana. Interessante il suo commento durante le ultime elezioni in Italia. "Con voi italiani-italiani condividiamo solo il calo dei votanti, in quanto ad astensionismo facciamo ancora meglio: durante le elezioni ha votato il 28,45% degli aventi diritto contro il 37,75% delle precedenti elezioni, un dato preoccupante perché gli iscritti nelle liste elettorali erano aumentati". L'Australia è lontana, la crisi economica non si sente (o quasi). Dario Nelli, aggiunge: "Lo sa quanti giornalisti, anche professionisti chiamano qui nella speranza di essere assunti? Una volta qualche giovane lo prendevamo, ma allora eravamo un quotidiano. La crisi, ma poi neanche tanto la crisi, il fatto che la cultura italiana sta morendo, ci ha costretti a chiudere alcune edizioni. Ora usciamo solo due volte alla settimana. Qualcuno lo dovrebbe spiegare ai vostri ragazzi che a venir qui si rischia una delusione. La credenza dell'Eldorado australiano va combattuta, è uno strano mito di ritorno questo, ha saltato un paio di generazioni per riaffiorare in maniera inedita senza più il corollario della fame e della pellagra».

Rosanna Turcinovich Giurichin